

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. HAR. A

Segn.

Napoli - Soneto

Nsp. I

Patti e capitoli fatti tra i P. branche
e i governatori - 1521

Copia delli capitoli fatti tra il P. Gio. Ann. de Cuny et li
Alcy. Mostij, et l'anno del 1661. In Lione V. di Sept.
L'anno istri. anno di Lavelme. curato del Memoriale spagnuolo
l'anno 1664. al dì 21 di Marzo, et registrato dal reverendo Bernardo
de Cuny nel foglio 160.

L'istituto et facie fuisse li Padri protestanti da partita la sua effeta, et fuisse
Generale che era allora in nome di tutta la Compagnia, et venne ad governo
di far que infrequentemente domanda legge che poteva accadere se fosse
dal P. Protettore, Gio. Ann. de Cuny, et da tutti li P. Mostij, et c.
In nomine domini nostri Iesu Christi.

Nella Città di ne strinse a governo i capi et offici nostri, et habiamo
voluto ricevane di Vobis da don Nicolai de Cuny quale preghiera,
infornica e monachissima, della felicità della Memoria dell' P. Gio. Ann. de Cuny,
Nonne lione, dopo il quale, e preso, l'ca. li P. Gio. Ann. de Cuny, Protettore,
et i P. Mostij, quali medemnostre dettavano, et ogni uero pugliano
sopra di noi l'impero delle Orioni, e di tutta l'Asia, et Chiesa del seno Ma.
di Loreto. Ma recesserunt quatuor pisi mortuile la vita del nostro et carissimo
opimus degli humani et otto non e credibile la vita del nostro et carissimo
et feli. santo servio, ad obtemperare et tal suo ignis Padre Prophete, et pro speranza
alle luci et lettori, habuimus decimamente per l'infrequentia quibus haec
de puglia questa impresa.

Noi D. Fran. et Genuo Pape. et G. Gobbe de P. Reg. et per Nicolo di Lione, della Compagnia de
Jesu, in nome della quale concursum et consenso, habendo agorundis gli
Uffici e la Cosa di S. M. di Loreto e lo P. Protettore, et hora e l'acto del P.
Gio. Ann. de Cuny, et li P. Mostij, per leche in futura pugliano non possino
que spogliandone, ne depredandone, quinque mosi impedire ad officiare la Chiesa
et l'ufficio di Loreto, ne molestarci nel giorno et negrimento di don Piero, et che sia in
poter nostro ogni cosa di don Piero, et transuerso che si pugliano gli offici di don Piero
sia per potestia del Peccato, et possa autoritate superbia, licentia, et multarum
a beneficio suo.

Copia uagliano et il governo dell' Ufficio, et Cosa di S. M. di Loreto, et altri ministeri
che interuiscono in essa Cosa, siano in nostro poter del Revere della Compagnia et possino
liberamente exercitarsi in costumi, liti, et alteri exercitii secundo gli ordini della
Compagnia senza impedimento alcuno.

Ma non de ciò il Prendere di sara Recore all' hora pma fiera, et accettare a ben
placito sua maiestad secondo il bisogno della Cm, e necessita, et nel caso mandarne
alme altro, e farene uero del portentio che li fij Mosty dico, a quelcaso
glia pma, cum deponi che giace sufficiente al suo bisogno.

Le più sommo caso che il fij. Protezione voglia pur Consiglio unicamente co l' fij. Mosty
et esso d' offro del Recore della Cm. Person pma che pur c'imeritò di Dio,
et che si c'opera, et c'individua, spesso almeno la 3^a. Dom. et il mese come è
costume di feta Pista.

Che quegli fij. Mosty et ponono senza coenimento del Recore uerar pfecti, et non da
f. ame in fin, ne uno doce in alcuno, et fone bisogno p' avendo della Cm, et
della Pista, et quelli ame st' haveremo da dare a diverse arg. no si possino
dare uerba d'auemoto del Recore.

Co' più che se p' conuone accadere. Et che Dio ci guardi, quodlibet diuidine in quodcum
que p' f'ra di f'ra via al Recore facciam p' corso uerare il suo p'f'ro, et
resta che altri se n' impacci.

Et app' fij. Mosty habere pur de f'ra faccere, et p'f'ere le cose necessarie della Cm,
et app' fij. Mosty habere pur de f'ra faccere, et p'f'ere le cose necessarie della Cm,
et app' f'ra faccere come del vestre, et del libri, et f'ra faccere bisogno, et la scuola, et
tutto del entrolo, et bisogno, et auouerej di quoc'lo che p'ueniranno nelle loro
manj, et diano al nostro f'ra. f'ra, et p'f'ere a minuti, et coprare cose
necessarie che occorrono alla gornata, il quale di ciò che p'f'endano ne
sono buon conto alli fij. Mosty.

Po' de tutte cose co' f'ra. f'ra habiamo fatti sìni del fij. Protezione et le sue
solte figlie inglesi, et de sua p'missione p'f'essità, insieme co l' fij. Mosty.
p'f'essò ardo istruendo publico.

Che f'ra il fij. Protezione, et fij. Mosty et sono di p'resere, et che f'ra non co'nueniente
et querendone d'andare, et osservare tutti q'li Capitoli, et altra ingo-
sso potest p'cessi, b'la metà partire et ritornare in contundio. Et
essi fij. Mosty il modo de andare al nostro f'ra. f'ra, p'f'endendo le nostre robe
et la benedizione di Dio, et di S. M. di soneto.

Fra ch' quegli per questo si' dir esecutor, et compiar quel luogo che ha da f'ra.
et gli inferni.

Che D. francesco d' Invenzio preposito Generale ut f'ra. in nome di tutta la Cm.
proibito quanto pur in nostro f'ra. di p'cedere a fij. Mosty, et il bisogno di p'ce-
der a f'ra. f'ra, et f'ra. f'ra, perdonare p' enti. fij. Mosty, li sp'ra. f'ra. f'ra, et r'vendere a
ministrii il fij. Dio la Viva. La cuius uame nostro quanto dell' nostri p'cessioni
grati p'p'nti in de Congreg'ne di f'ra. f'ra, et di uita la Religione p'gliano l'onore et

posso della Cm condare in essa la p'f'essione di p'ce necessaria al f'ra. governo
secondo il modo che si osserva nel alcuno Cm, dove habiamo cura di f'ra. f'ra, p'f'ra.
D. f'ra. f'ra, et governo di quella sotto la p'f'essione nostra, et di uita la Cm.
et per lo p'f'ento et di mio p'no p'f'entior.

Io D. francesco d' Invenzio affermo et p'f'ero ut f'ra.

Io Geo. And. de Cuny manu mea subscripti

Io Gis. Mauo de Baso accepto ut f'ra. manu p'f'ria

Gis. Gis. Ramo manu p'f'ria

Io Gis. Dominico Invenzio manu p'f'ria

Io Matteo de f'ra. manu p'f'ria

Io Gasp'ro Turbolo

Quod quid p'ca, et Capitulo, et Conventiones ad-

Quod quid p'ca, et Capitulo, et Conventiones ad-

Capitolij Patti et Concessione
Intra le porti da Gennaro.
di S. Maria di Loreto di Napoli.

27

Giustitia prima
libet si rego.

Patti e Capitoli facci co' pubblico Inditio. e Regis. anno mali 2000. 1
P. della Città di Somasca Ona P. S. Sig. Delegato Provisor del S.
Consiglio, e Sig. Provvisor del Conservatorio Reale di S. Maria di Loreto

Die nono mensis Novembris decime quinto anno. Millesemo
quingentesimo octuagesimo anno. In Requisitione & nobis & facta
pro parte subiectarum partium personaliter, nos Consultimus
ven. Ecclesia, et domu Sancte Marie de S. Pietro constructa extra
porta regi magni Genesii Civitatis, et duos essemus ibide, et in ambe
sive Residenz dominorum Gubernatorum ipsius ibi magistris, nos
et in hac presencia personaliter constitutis Excellette domino Ro:
Andrea de Curtis B. S. D. Presidente Sacri Regij Consilij, et Director
sive sacre Ecclesie, et unus magnificis clero R. Scabine manu
debitis, Ro: Dominico tramontano, matto Fallo, et Prospero
turbulo quinq; et sex magistris, et Gubernatoribus dictae Ecclesie
et domus ibi congregatis in anno pro subiecto actu persicentis;
Agentibus ad infra scripta omnia per nomine dictae acen. Ecclesie,
et domus, et pro eam optimo regimine in spiritualibus et re-
poralibus, ac utili, et necessaria causa, et quod posterius, et succes-
soribus protectore, et magistris, et Gubernatoribus est una pars;
Ex multo R. Pre. S. Giacomo de Busto Proposito Generali R.
clericorum Regularium Sancti Iohanni et Pauli Congregationis
Somasche conseruante spiritu in nos & similiter agente ad infra scripta
omnia per nomine, et pro parte predicti sue Religionis, et pro
dicto nomine, suorum successori. Propositij generalibus quibus
cum in expectu est pars altera; Predicta pars sponte assun-
erat sparser coram nobis annis proxime predictis xviij parte

2. S. M. Prosectoris, et magnificorum gubernatorum dictae Ecclesie cui fuisset
supplicatio. B. M. et C. m. Proxi. Pius Legni, ut ei licet pro optimo
Regimine dicti domus, cultuq; diuini vocare ad Regimen ipsius Ecclesie,
et domus, et recipere R. d. Patrum dicti Congregationis fuisse ex Ecclesia
sua concessum. Sic eis licet mediatis Regis litteris cuius inscrita forma
memorialiter tenoris sequitur.

Fregi. H. G. Duci mortis bonis Regis Collaterali Consiliarii fidei
rectissimo - Intus vero Philippus Oci gra. Pres. Cartellae Bragonia,
uniusq; Sicilie Siculus ale. Ungarie Dalmatici f. s. Dux ex nostra parte
ne' stato presentato memoriale del tenor sequente. B. M. sig. P. Duci
di Monteleone insieme co' li maestri, e governatori eteti di nostra
Cittate nella uenit. Chiesa, e casa del Poveri Organelli di S. Maria
de' S. Pietro; si questa Cittate ha. fanno intendere a G. L. come utro-
uandosi in detta Cittate appresso a cento settanta poveri Organelli, li q; si
d' altro no' uiueno se no' d' elemosina che di giorno in giorno all' aldio
mercede ueneno, e son anate a cercare in detta Cittate, havendo anco bisogno
d' essere educati, e governati così di giorno come di notte per esser gli
tutti fangiulli, che appena si sanno vestire da de' besti, li detti supplicati
clero, precessori da molti anni in qua hanno molto trauagliato, e
trauagliano per il suo governo, così detta chiesa predetta circa il culto
di nostro, come detta Cittate, ex sono di detti poveri Organelli, e che
no' trouandone così facilmente, che principalem. per carità at-
tendessero, ale ore predette si no' mercenari, le q; si mirandono alla
mercede no' si curano di molti inconvenienti, che nascono, e ha-
scer portano essi supplicati si sono trouati etrouano molto trauagliati
e quasi confusi circa il governo predetto, che no' portendono essi, o altri

3. a loro stare se' spese que' detto della Cittate maxime di notte et
alcune ore necessarie se' spese occorrono alcune nouite, le q; si hannd
biogno di fronti remedij, nouam. intendosi hauuto intendim. per
mezzo deli R. d. P. di Regolari di T. Pastore di Napoli. co' la Compagnia
delli R. d. Padri di Somasca di Lombardia, li q; si con gran canto, eser-
cito d' Dio nostro Signore attenzione alla Educatione, e governo de
Poveri faciulli Organelli in nostra Cittate di Lombardia co' molto
profito de' q; opera desiderando essi supplicati de' Introdurre
detti Padri al governo predetto essendone già uenuti per auisi dati,
e recanti ad un buono appuntam., per lo q; detti R. d. di Somasca
uiuiano al governo rato di detta Chiesa di S. Maria de' S. Pietri
come detta Cittate Organelli, co' giuste, et ordite conditioni, detta
che già è stata fatta constaente G. L. Estandono ancora al
governo li medesimi deputati, e deputandi governatori per G. L.
siccome sempre si è fatto, supplicano G. L. resti scritta, che co' la
sua buona grazia possano essi supplicati co' chiedere il detto appo-
tam. co' li R. d. predetti, accio che possino liberam. uenire ad eseguir
così sat' opera, e procedere al biogno del exercito di detta, come s'in-
tende, che altrove haué fatto; e fanno, sicome si porrà G. L.
gieno informare dati detti R. d. di S. Pastore di Napoli, dal q;
si spera, che sarà provisto al buon regim. della chiesa, et della
Cittate insieme, et a' personae di detti Poveri Organelli, tanto nelle
cole corporali, come spirituali, et essi supplicati; loro successori

4 eligendi per V. hauerano minor trauaglio, et major certeto di uentre
otti buon gouerno, e buona opera andare co' gra di Dio, eti V. da
Genc in meglio, ut Deuff l'inteso per noi il tenor del preste memo-
rante considerate le cause in qd' esposte ci sono certati, si come
q. D. prie a i certati, et yoniate liberam. trattare, eochiusere
lo suetto appontam. co' li P. di somasca della Provincia
di Lombardia, che possino venire a servire in questa uente
l'esterio, e casa d' orfanelli, accio se posta eseguire così buona, e
s. opera in tata seruitud di n. s. s. j. beneficio, et honore di detti
Orfanelli, e così lo potrete eseguire che fate, enia uoluta data
Neap. die ultimo mense Octobris 1568 Don Parafan. uidit
Reuerterius Regens uero Bernades Regens sotto secretarius In
Car. x. fol. 180. Al Duca di Monteleone Protettore dell' Or-
fanelli di S. Maria de lo Reto di questa Città, che passa co' chiu-
dere lo suetto appontam. co' li P. di somasca della Provincia
di Lombardia per il gouerno di detti Orfanelli ad instar dell' istesso
Duca.

Cu' que fuerint ipsi Patres R. ad hoc Requisiti, et uocati, et p. ipsi
guilsumodi onus acceptatu dicti P. Patru Prepositu rata uera accentu
ad hanc Oritate, et ad dicta Ecclesia cu' aliquib. Patribus videt Congregationis:
Et auxiliis Patres I. p. hoc ad effectu ouere cu' sit opus precius Deo gratissimu
et dicto domui, et orfanis. I. p. suo ad spiritualia, et temporalia. ultissimu cu'
Conclusisse, et super predictis reuensis ad infra scripta capitula renuis regnij
15. - In nomine Domini nostri Iesu Christi.

5 Noi datti caritá che ci stiamo a guernare Orfan, come è ufficio nostro no' habbiam
uoluto mancare di uenire a questa nobissima Città co' gra' trauagli, fariche,
infermitá, e morte, chiamati dalla felice memoria del P. prego. Qua' dismo-
releme, dopo il qd' è succeso Pcc. P. S. J. Andrea de Curtis Prorettore et S. J.
maestri, a' qd' medesimam. desiderano, che per ogni modo pighiamo spadi, noi
l'impresa degli orfan, e di tutta la casa, e chiesa di S. Maria de lo Reto, ma
uendendoci quodammodo mutabili te ore del mondo, etane l'opinioni degl' huomini
e che no' e' potere ne concedete, che la nostra Religione, Professi siano tenuti
ad uobedire, se non al suo proprio p. deposito, e no' intrometterst a i laici, et se-
culari habbia determinato di fare l'infascritti Capitoli ualendo da pighiare
questa impresa

Noi D. Francesco di tutto Preposito Generale dei Chierici Regolari di S. Maria
di Paula della Congregazione de Somaschi In nome della p. domandiamo
no' uolemo hauendo a guernare gli Orfan, et la casa di S. Maria de lo Reto
di Nap. che lo sia Prorettore, che hora D. Pcc. S. J. Piran. Andrea de Curtis,
co' li S. J. maestri dispie, e che infuturā successeranno, no' possano ne
spiritualm. ne temporalm. per nuno modo impedirsi ad officiar da Chiesa
di S. Maria de lo Reto, ne molestari nel gouerno, e Regim. di detta Chiesa
e che sia in poter nostro ogni bruto di detta Chiesa, e che li sacerdoti che si pi-
ghiaranno per officiare detta Chiesa siano sotto potere dell' Retto, che con
authoritate propria licenciali, e mutarli a benepatito suo.

O' più uogliamo che il gouerno degli Orfan, e casa di S. Maria de lo Reto
alti ministri, che si trouano in questa casa siano in mans, e potere del

6. Lettore, e commissario della Congregazione, che faranno libram. ammaestrate
in costumi, lettere, et erarcijs, secondo gli ordinj della Congregatione senza impedimenti.
alcuno —

Ora dicid il Sacerdote che sarà Lettore all' ora possa levare, et accettare ad
benegficio suo ministri, secondo il bisogno della Casa, e necessitat, et se
caso si mandasse alcuno altro, o far venire di Lombardia che P. S. i.
maestri siano a qualsivoglia persona fatti denari, che sijno sufficienti al
suo viaggio —

E più domandiamo che il S. Pretefo voglia per sua cortesia unitam. co' li
S. i. maestri, che siano di ufficio, e col Lettore della Casa presentare persone
per maestri, che siano tempi da farsi, e che si confessino, e comunicino
almeno la feza dom. del mese, come è costume di questa Chiesa, e che
questi S. i. maestri no possano senza consentim. del Lettore, o' vero commis-
sario affittare difani, secondo sette anni in su, neanche darura
alcuno, che fosse bisogno per servizio della Chiesa, e della Casa anch
i. S. i., che s'haueranno da dare a diversi, anzi no si possano dare senza
consentim. del Lettore, e P. S. i. —

E più che si pote accadere che Dio ci guardi qualche discordia in
qualsivoglia persona di casa, fra al Lettore portenderli ego potendo, o' vero
avvertire il suo superiore sopra, che altri se n'impaccino —

E ogni S. i. maestri habbiano cura di far provvedere le cose necessarie della
Casa, così del uiuere, come del uestire, e libri che sono bisogno per la scola,
O studio delle Scritture, et elemosine, et auorouj di questa Casa, che provvede-
ranno

7 ranno nelle loro mani, Dio sia al nostro Omnipotente denari per spendere
a' minuti per copiare cose necessarie, che accadeno alla giornata, Dio
ciò che spenderà verrà tenuto a S. i. maestri —

Po' che tutte queste cose, e capitoli che habbiamo fatti siano dal S. i.
Pretefo col suo proprio sigillo sigillati, Dio sua propria mano sotto-
scritti insieme co' li S. i. maestri, facendone anco instrumenti publici e
di per Casa il S. i. Pretefo, est. maestri, che sono di presenti, e che
saranno corraueneranno, e mancheranno di attendere, et obseruare
tutti questi capitoli sin' all' ora in nostra potesta poterà partire liberamente
di tornare in Lombardia dandoci essi S. i. maestri il modo di andare
al Nostro cammino portando le nostre robe co' la benedict. del S. i. Dio, e
di S. i. Maria de lo Piero —

Po' che quanto più presto nella esecuzione di copiare quei lughi, che ha-
rà servire per l' inferni.

Ora il S. i. Francesco di S. i. Pretefo Generale, ut supra in nome di tutta
la Congregat. prometto quanto sarà in nostro potere de procedere de mi-
nistri per il bisogno di questa Chiesa, Casa, et difani, scrivendo per essi
S. i. soprascritti capitoli, e scrivendo a ministri il S. Oio da vita,
dato in nome nostro, come dell' nostri successori generali Pretefo
In detta Congregat. di sommessa, Dio tutta la Religioneigliamo
l'assento, e prodesta della Casa, col fare in essa la provisione di per-
sona necessarie al detto Governo, secondo il modo, che si farà nel
altro libro dove habbiamo tal cura di difani riguardo detta Chiesa,

8. E' governo di pista sotto la protezione nostra, e di tutta la Congregatio, e com
ho scritto et dimisso mano —

Io D. Francesco affermo, e prometto ut sup.

Io Andrea de Curtis manu mea sub scriptio

Io D. Mauis de Pato a ceterius. manu propria

Chieso Pia manu propria

Io. Pius Pio

Qus quide' facta capitula, e consecutiones Partes ipse predictis nomi-
nibus, et quilibet Ipparum promiserunt se regi habere q. Rata, et Rata
f. cap, et eas ad argum. observare

Les quib. omnib. q. obseruandis q. proprio Parte, et quilibet Ipp-
arum, quibus supra nominib. ponte etiam auerunt scipias, et qualibet
ipparum. B. dicti Pater Generali obligauit se dicto nomine, eiusque
successores generales dictae Religionis Ipparum Celsia, et eoru successores
Protectores, et magistri dictij Scov. et dicti Religionis bona omnia q.
una alteri p. sub pena undarum centu f. medietate q. cu' potestate capiendo
constitutio precari p. Renunciarunt f. et iurauerunt. B. dicti Pater
Quipotius racte Lettore p. a dicti Annus Protector, et magnifici magistri
tachij supradictij scipias f.

Presentib. opportunitatis

exhortatio est p. usq. ad ex B. dicti p. notarij loij Jacobi Simonis de Neij
li. q. p. per me conservantur. nro. Coll. Tempor. Salinas, et m. f. d. q.
N. Herbor. magister p. de op: 8 gbris 1659

Concessione del Libro

Copiatura del 1571 in
carne di S. Gio. degli dei
1568. perlo

Conservato da

Lorenzo